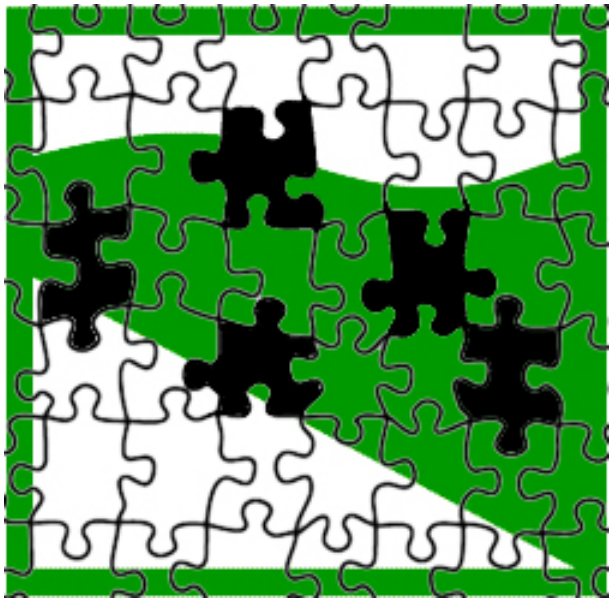
Pubblico Impiego - Funzioni Locali

Regione Emilia Romagna. Assemblea sindacale 18 marzo: invitati i candidati Presidente

In allegato il volantino



Bologna, 12/03/2010

Assemblea sindacale in orario di lavoro Giovedì 18 marzo 2010 – dalle ore 11.00 alle ore 13.30 c/o Auditorium di Viale Aldo Moro 18 in Bologna

INVITATI I CANDIDATI PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER

CONSEGNARE LA PETIZIONE CONTRO L'ART. 50 DELLA L.R. 4/2010 E CHIEDERE UNA LORO OPINIONE E EVENTUALE IMPEGNO NEL MERITO

L'art. 50 della L.R: 4/2010 – approvata nell'ultima seduta consiliare dell'8/2 u.s. senza confronto con le parti sociali né sindacali - prevede che la RER privatizzi/esternalizzi propri settori e attività trasferendo d'ufficio il relativo personale regionale.

Come esplicitato dal Consigliere Segretario Bertelli, sarebbe prevista anche una specie di tutela per i trasferiti, dando loro possibilità di richiede il rientro in Regione, con lo stipendio maturato nell'azienda privata, ma solo nel caso di fallimento dell'azienda (o situazioni similari).

Una prima e veloce lettura - così come purtroppo sembrano aver fatto gran parte dei consiglieri che l'hanno votato e che oggi dicono di aver dovuto fare tutto in fretta e furia e senza possibilità di dibattito istituzionale – questo articolo sembra essere un'interpretazione positiva di quanto previsto da uno dei decreti Brunetta dello scorso anno.

Ecco perché "sembra" una buona norma (ma non è vero !):

> Non si può certo dire che è una norma indispensabile: anche prima di questo nuovo articolo la Regione ha privatizzato ed esternalizzato pezzi della propria attività (per citare solo quelli oggi più noti, si pensi al Cup 2000 o a Lepida Spa)

> Non ha nemmeno lo scopo di far conoscere ai cittadini le scelte del governo locale, visto che prevede le privatizzazioni senza dare alcuna indicazione sui limiti e/o obiettivi politici da perseguire e attuare (in pratica, permette la privatizzazione dell'acqua o di creare una protezione civile regionale spa ....)

> Il trasferimento del relativo personale regionale è imposto, senza previsione di alcun accordo sindacale, ma con la specifica "di norma": significa che la Regione verificherà, di volta in volta e per decisione unilaterale, chi e come verrà trasferito ? !!

> Come può la Regione garantire reintegro a personale che è stato licenziato, senza andare contro i principi generali dell'accesso alla Pa ? e come può garantire il reintegro con lo stipendio maturato nell'azienda privata ? sicuramente non può bastare la eventuale " buona volontà interpretativa" di chi al momento dovrà applicare le norme !!!!

P A R T E C I P A T E T U T T I

ognuno di noi potrebbe essere il prossimo trasferito

P A R T E C I P A T E T U T T I

fate diventare l’assemblea il vostro momento di confronto

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it